

Ttaglio dei consiglieri regionali. Gli ottanta rappresentanti del territorio al Pirellone sono un eccesso o una risorsa? Un progetto di legge propone il loro dimezzamento, anche in vista delle prossime elezioni. Ma c'è chi difende l'istituzione: il dibattito è aperto

Più controllo e qualità ma con costi ridotti

Silvia Ferretto Clementi

REGIONE LOMBARDIA

Consigliere Gruppo misto 9103

Finalmente si inizia a prendere in considerazione la possibilità di ridurre il numero dei parlamentari.

Per quanto mi riguarda, senza entrare nel merito dell'entità del ridimensionamento, che sarà, per quanto riguarda il Parlamento, da valutarsi nelle opportune sedi, condivido pienamente la necessità di una riduzione del numero degli eletti, sia a livello nazionale che a livello regionale. È per questo che, nello scorso mese di maggio, ho presentato un progetto di legge regionale per dimezzare il numero dei consiglieri, che passerebbero così da 80 a 40 con un consistente risparmio per le casse regionali.

L'idea di ridurre così drasticamente il numero dei rappresentanti regionali nasce, oltre che da un'evidente necessità di contenimento dei costi, anche e soprattutto dalla considerazione che ciò che conta non è tanto la quantità dei rappresentanti quanto la qualità del loro lavoro.

Quaranta consiglieri sarebbero, a mio parere, più che sufficienti a garantire la rappresentatività dei cittadini e delle forze politiche presenti nella nostra regione, purché essi, così come previsto per i consiglieri regionali e a differenza di quanto previsto per i parlamentari, siano scelti dagli elettori e purché ad essi vengano garantite possibilità di controllo di operatività che consentano loro di svolgere in modo efficiente ed efficace il proprio mandato. Indispensabile a questo proposito è sicuramente la possibilità di accedere agli atti.

Al di là della questione numerica, poi, bisognerebbe responsabilizzare maggiormente gli eletti, adottando procedure di massima trasparenza e rendendo disponibili per la consultazione il maggior numero di informazioni possibile sull'operato e sulla loro partecipazione ai lavori di ognuno di loro. Gli elettori hanno infatti il diritto di poter conoscere l'operato degli eletti, così come questi ultimi hanno il diritto di poter far conoscere il proprio lavoro e di potersi così distinguere dai tanti fannulloni presenti in politica.

Una cosa che io faccio da anni, in modo autonomo, attraverso il mio sito www.ferretto.it, ove è possibile consultare tutto il resoconto del mio lavoro da quando ho iniziato a fare politica ad oggi, ma che sarebbe importante venisse fatto a livello istituzionale.

Un auspicio che diverrà presto realtà

perché, grazie all'accoglimento di alcune mie proposte a favore della trasparenza, sul sito internet del consiglio verranno pubblicate e saranno pertanto consultabili da chiunque delle schede riassuntive, redatte per ogni singolo consigliere regionale, in cui verranno riportate, oltre che le sue presenze in consiglio e nelle commissioni di riferimento, anche gli interventi, le posizioni e i voti espressi in aula e tutto il lavoro dallo stesso svolto (progetti di legge, mozioni, ordini del giorno, interrogazioni...).

L'elettore potrà così finalmente conoscere l'operato dell'eletto, sapere se sta lavorando in modo coerente con quanto promesso in campagna elettorale e regolarsi per le tornate elettorali successive.

È sempre a favore della trasparenza la proposta da me presentata e approvata che vieta il voto segreto per i provvedimenti che

prevedono aumenti di indennità dei consiglieri regionali e dei finanziamenti ai gruppi consiliari.

Non sono invece ancora state approvate le mie proposte sull'introduzione di un meccanismo di decadenza automatica per i consiglieri che accumulino un numero di

Efficienza Quaranta politici sono più che sufficienti per assicurare la rappresentatività

assenze superiore al 50% e quella per introdurre il diritto di revoca del mandato del presidente da parte del 35% degli elettori lombardi. Quest'ultimo meccanismo, meglio conosciuto come recall, è già in vigore in numerosi stati americani e nella confederazione elvetica (Abberufsrechts) e consiste nella possibilità riconosciuta agli elettori di revocare anticipatamente il mandato elettivo per mezzo di un referendum popolare.

Al di là, dunque, di un necessario ridimensionamento del numero di consiglieri regionali, che spero possa essere deliberato al più presto ed essere operativo già per le elezioni regionali dell'anno prossimo, credo che oggi, in tutti i settori, e in particolare in politica, le parole d'ordine debbano essere trasparenza, responsabilità e merito.